

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. IV-ter
n. 8-A

Relazione della Giunta delle Elezioni e delle Immunità Parlamentari

(RELATORE BALBONI)

SULLA

**RICHIESTA DI DELIBERAZIONE IN MATERIA DI
INSINDACABILITÀ AI SENSI DELL'ARTICOLO 68, PRIMO
COMMA, DELLA COSTITUZIONE, NELL'AMBITO DI UN
PROCEDIMENTO CIVILE**

NEI CONFRONTI DEL SENATORE

MARIO MICHELE GIARRUSSO

procedimento civile n. 1608/2019 RG

**Trasmessa dal Tribunale di Agrigento
il 20 febbraio 2020**

**e pervenuta alla Presidenza del Senato
il 6 marzo 2020**

Comunicata alla Presidenza il 16 luglio 2020

ONOREVOLI SENATORI.- Il Tribunale di Agrigento ha trasmesso al Senato copia degli atti relativi al procedimento civile n. 1608/2019 RG, attivato nei confronti del senatore Mario Michele Giarrusso, affinché si accerti se il fatto oggetto del procedimento civile *de quo* integri o meno l'ipotesi di espressione di opinioni insindacabili a norma dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, in quanto connesse all'esercizio delle funzioni svolte da parte di un membro del Parlamento.

Il Presidente del Senato ha deferito alla Giunta tale richiesta il 9 marzo 2020 e l'ha annunciata in Aula il 10 marzo 2020.

Il senatore Mario Michele Giarrusso ha depositato una memoria con documentazione allegata in data 2 giugno 2020.

La Giunta ha esaminato la questione nelle sedute del 19 maggio (pomeridiana), 1 e 7 luglio 2020, deliberando in tale data nel senso dell'insindacabilità.

* * *

1) Fatto

La vicenda trae origine da alcune dichiarazioni rese dal senatore Giarrusso nel corso di una manifestazione di piazza tenutasi in data 31 marzo 2019 a Porto Empedocle.

L'attore, Filippo Caci, afferma di essere stato accusato dal senatore Giarrusso di svolgere la propria attività politica in modo illegale e con presunte collusioni con la criminalità organizzata, avendo lo stesso senatore, nel corso della citata manifestazione affermato testualmente: *"Noi lo sappiamo chi ci sta dietro Caci e non lo sa soltanto Ida Carmina e i cittadini di Porto Empedocle. Lo sappiamo in Commissione antimafia, in Parlamento e al Governo"*; in questo modo - secondo l'attore - il senatore Giarrusso avrebbe avallato il sospetto nell'opinione pubblica di possibili elementi investigativi dei quali il senatore sarebbe direttamente informato per il suo ruolo di parlamentare e membro della Commissione antimafia.

Il Tribunale allega al fascicolo copia del supporto DVD del filmato audio video del

discorso tenuto il 31 marzo 2019 dal senatore Giarrusso.

Quest'ultimo - come precisato nel documento - ha sostenuto che le proprie dichiarazioni avevano una natura politica, in continuità con il ruolo rivestito all'interno del Senato, ma il Tribunale ha ritenuto non meritevole di accoglimento l'eccezione del senatore Giarrusso, ritenendo che le dichiarazioni in questione abbiano travalicato il cosiddetto nesso funzionale.

* * *

2) Diritto

In data 2 giugno 2020 il senatore Giarrusso ha trasmesso alla Giunta una memoria difensiva nella quale evidenzia innanzitutto che la dichiarazione oggetto del procedimento sarebbe riportata erroneamente nella richiesta di insindacabilità. La trascrizione fedele sarebbe *"Noi lo sappiamo chi ci sta dietro e non lo sa soltanto Ida Carmina e i cittadini di Porto Empedocle"*, in cui non compare affatto il nome di Filippo Caci.

La memoria ricostruisce i fatti ricordando il forte *deficit* del comune di Porto Empedocle, già al momento dell'insediamento della sindaca Ida Carmina, che ha portato alla dichiarazione di dissesto finanziario e alla concessione dell'anticipazione di cassa da parte del Ministero dell'interno il 20 febbraio 2020.

Il 18 marzo 2020 alcuni consiglieri comunali dell'opposizione di centro destra hanno presentato mozioni di sfiducia che, secondo la normativa regionale, avrebbero potuto essere presentate già a giugno del 2018, due anni dopo le elezioni comunali. Le mozioni, votate e respinte il 15 aprile 2020, avrebbero avuto l'intento di arrivare alla nomina di un Commissario straordinario, nomina che avrebbe effettuato l'Assessore regionale per le autonomie locali facente parte delle forze politiche di centro destra, in quel momento al governo della regione Sicilia e all'opposizione nel comune di Porto Empedocle. L'effetto sarebbe stato quello "di sovvertire l'esito dei risultati elettorali [...] in

un momento di massima delicatezza" quale l'arrivo di risorse volte al risanamento delle finanze comunali.

Il senatore Giarrusso sostiene che, durante il comizio del 31 marzo 2019, non si sarebbe mai riferito alla criminalità organizzata né a presunte collusioni con Filippo Caci, il riferimento al quale - nel discorso *de quo* - sarebbe stato "del tutto marginale", fatto solo al fine di individuare un avversario di spicco, sostenitore delle mozioni di sfiducia. Il suo intervento avrebbe mirato a stigmatizzare le manovre delle forze di opposizione del centro destra e si tratterebbe quindi di un messaggio squisitamente politico ed espressione dell'operato politico di un senatore della Repubblica.

Il riferimento alla Commissione antimafia non sarebbe stato volto a connotare in senso criminale o mafioso il signor Caci ma atterrebbe alla situazione del comune di Porto Empedocle meritevole della "massima attenzione, a tutti i livelli politici e istituzionali".

Il senatore Giarrusso, nella memoria difensiva depositata in Giunta, dopo aver ricordato la giurisprudenza relativa all'applicazione dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, cita una fattispecie non dissimile da quella in esame nella quale il Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Pesaro, nella sua declaratoria di inammissibilità del 19 agosto 2016, ha ritenuto che le affermazioni rese in un convegno di una forza politica dal senatore Giarrusso non avessero assunto i toni propri di un *argumentum ad hominem* nei confronti del querelante, atteso che il senatore, con esempi basati su lavori parlamentari, intendeva provocare un dibattito sul tema dei rapporti tra politica e criminalità organizzata e che comunque tali affermazioni costituivano attività di denuncia e critica politica non penalmente punibili perché l'autore era coperto da immunità *ex* articolo 68 della Costituzione.

I medesimi principi sarebbero, secondo il senatore Giarrusso, applicabili al caso di specie trattandosi di dichiarazioni di natura politica e in stretta continuità con il ruolo rivestito dallo stesso senatore all'interno del

Parlamento e aventi finalità divulgative di attività parlamentari tipiche.

Quanto al nesso funzionale, il senatore Giarrusso ribadisce nella memoria che ha sempre operato, attraverso molteplici atti e funzioni parlamentari, per la difesa della trasparenza dell'azione amministrativa, la lotta alla corruzione e la difesa dei diritti dei cittadini con particolare riguardo al territorio siciliano. In particolare, quanto alle attività *intra moenia*, il senatore Giarrusso sottolinea il proprio ruolo nella promozione della disposizione normativa contemplata all'articolo 1, comma 907, della legge di bilancio 2019 che ha previsto il meccanismo dell'"anticipazione di cassa" in favore dei comuni in dissesto finanziario.

Si osserva a tale proposito che lo stesso abbia voluto plausibilmente rivendicare un ruolo di controllo e vigilanza affinché il denaro pubblico pervenuto nelle casse comunali fosse utilizzato esclusivamente nell'interesse dei cittadini di Porto Empedocle.

Le dichiarazioni rese *extra moenia* rappresentano, alla stregua di un parametro di verosimiglianza, una "divulgazione" dell'impegno a difendere la liquidità ottenuta con fatica dal comune di Porto Empedocle in favore della cittadinanza, grazie alla previsione normativa dell'articolo 1, comma 907, della legge di bilancio 2019 (sicuramente configurabile quale atto tipico parlamentare), rispetto al quale il senatore Giarrusso rivendica un'attività di promozione espletata *intra moenia*.

* * *

Per tali motivi la Giunta ha deliberato, a maggioranza, di proporre all'Assemblea di ritenere che il fatto, per il quale è in corso presso il Tribunale di Agrigento il procedimento civile a carico del senatore Mario Michele Giarrusso, concerne opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e che, pertanto, vige nel caso di specie la garanzia

costituzionale di insindacabilità di cui
all'articolo 68, primo comma, della
Costituzione.

BALBONI, *relatore*